

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta solenne “Giornata Cittadina per la Sicurezza sul Lavoro” del giorno giovedì 5 Marzo 2015

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE PASQUINO: Diamo inizio a questa Giornata Cittadina per la Sicurezza sul Lavoro e voglio salutare a nome del Consiglio comunale le autorità presenti, gli Assessori e ovviamente questo lo faccio a nome dei Consiglieri comunali presenti che stanno alla mia sinistra ed anche alcuni che si sono giustificati e non possono essere presenti.

Il Sindaco ha indirizzato una lettera a me e al Presidente dell'Osservatorio Crocetta, in cui rivolge il suo ringraziamento e il suo compiacimento all'intero Consiglio comunale di Napoli e a lei Presidente Pasquino ed a lei Presidente Crocetta, per il prezioso e proficuo lavoro svolto per la organizzazione solenne della seduta di oggi, dedicata alla Giornata Cittadine per la Sicurezza sul Lavoro.

“Si tratta di un appuntamento di fondamentale importanza e che riveste un altissimo significato politico e sociale, perché pone in rilievo un tema che coinvolge e che interessa la nostra comunità ed il nostro territorio, rispetto al quale non bisogna mai abbassare la guardia, infatti, occorre operare quotidianamente affinché, per chi presta il proprio lavoro, si realizzino tutte le condizioni di tranquillità e di sicurezza per evitare incidenti e per annullare quelle che impropriamente, a mio avviso si definiscono morti bianche.

È una terminologia che non mi piace, perché tende ad allontanare responsabilità ed omissioni, che, invece, devono essere evidenziate e perseguite.

A tal proposito sono davvero spiacente di non potere intervenire perché impegnato a Roma in incontri istituzionali alla seduta solenne che si avvale della partecipazione di autorevoli personalità, che costituiscono l'osservatorio e a cui esprimo la mia profonda e sincera gratitudine per la instancabile attività per la prevenzione e per la sicurezza.

Ancora grazie ai Consiglieri comunali della nostra città, che dimostrano grande sensibilità ed attenzione. Con viva cordialità Luigi De Magistris”.

Vorrei aggiungere qualcosina a quello che ha già detto il Sindaco, in realtà questa iniziativa che, ormai ha la ricorrenza annuale e che il Presidente dell'Osservatorio Crocetta, Consigliere Comunale, organizza ogni anno, investendo e impegnando tutte le autorità interessate, i responsabili di organismi impegnati sulla sicurezza e lavoro, oltre che il mondo della formazione, della scuola, dell'università, per quella sensibilità che serve a fare in modo che il progetto e l'idea della sicurezza sul lavoro sia un sempre e più attento impegno, non soltanto dal punto di vista legislativo, ma anche dal punto di vista di noi cittadini, di noi responsabili di istituzioni di livello comunale, territoriale, regionale, provinciale eccetera, che dobbiamo sentire e divulgare.

Sono ormai passati tanti anni da quando con una legislazione più attenta, siamo riusciti a coprire vuoti che erano insiti nella nostra legislazione, in cui mancavano i riferimenti a norme sulla sicurezza e quindi l'incidente non veniva classificato, se con come elemento di casualità e quindi molte volte si ribaltava sul lavoratore quella che era invece una lacuna ed una carenza che i datori di lavoro consumavano nei luoghi dove si procedeva all'esecuzione di un lavoro, si trattasse di lavori pubblici e quindi di lavori edili, si trattasse di lavori in aziende o di attività comunque che venivano impegnati dei lavoratori, senza alcun piano di sicurezza, senza alcuna norma di vincolo, senza alcuna sensibilità, si procedeva e si registravano i morti e si andava per statistiche.

Le statistiche ci dicevano che anno per anno le situazioni peggioravano e quindi noi le registravamo.

Oggi dobbiamo dire che le cose sono cambiate e grazie a voi che siete gli operatori, quelli che più attentamente seguono l'evoluzione del mondo delle attività produttive, possiamo registrare non soltanto un calo statistico delle morti bianche, di quelle che vengono definite morti bianche, ma dobbiamo registrare una sempre maggiore sensibilità a far sì che i lavoratori siano tutelati.

La morte di un lavoratore sul luogo di lavoro è la tragedia più grande che possa colpire il genere umano, nel senso che, per un uomo che esce di casa per andare a contribuire al mantenimento della propria famiglia, non ritornare per un incidente sul lavoro è veramente una disgrazia della quale non vorremmo mai sentire.

Oggi si svilupperà il tema che è stato articolato nella Giornata Cittadina per la Sicurezza, sono presenti dirigenti della Direzione Interregionale del Lavoro, della Direzione Regionale dell'Inail di Napoli, dell'Ufficio Scolastico Regionale, dell'Inps, della Direzione Vigili del Fuoco, della Direzione Territoriale del Lavoro, è presente l'Università Federico II sulle Scienze Mediche Preventive e poi abbiamo la rappresentanza di consoli onorari del Nicaragua, del Benin, dell'Indonesia, insomma c'è una rappresentanza articolata di tante espressioni del mondo, che interagiscono con questa attività.

Personalmente dovrò lasciare, ci sarà il Vicepresidente che prenderà il mio posto, ma chi farà il padrone di casa poi è il Presidente Crocetta. Buon lavoro a tutti.

Presidente Crocetta, la parola a lei. Prego.

PRESIDENTE CROCETTA: Giusto un buongiorno e un ringraziamento a tutti i partecipanti di questa VII Edizione della Giornata Cittadina per la Sicurezza sul Lavoro, che è organizzata per l'appunto dall'Osservatorio per la Sicurezza sul Lavoro del Comune di Napoli.

Una giornata per la tutela dei diritti di tutti quanti i lavoratori, non solo di Napoli, lo ricordiamo sempre, ma di tutto il mondo, perché ogni lavoratore è un bene prezioso e il lavoro deve essere considerato un bene comune.

Voglio ricordare a questo punto, visto che ci sono tutti i partner o quasi tutti dell'osservatorio, voglio ricordare quelle che sono le attività istituzionali del nostro partenariato, la informazione, la formazione, che oggi in particolare ci riguarderà, la sensibilizzazione e la comunicazione.

Informazione, perché voglio ricordare che l'osservazione ha sempre avuto grossa attenzione per la informazione, partendo dalla scuola, perché è proprio dalla scuola che noi riteniamo che debba partire e debba radicarsi una cultura del rispetto e della tutela del

lavoratore.

L'osservatorio, voglio ricordarlo, infatti, nel 2013 ha fatto un protocollo con la Regione, con il Comune, con il Dipartimento Scolastico Regionale, con la Direzione Regionale del Lavoro e con l'Inail per una campagna di sensibilizzazione, una campagna di sensibilizzazione che si articolava con delle rappresentazioni di teatro interattivo dal nome suggestivo "Io voglio vivere sicuro" e che avrà nel 2015 la sua ultima edizione.

Formazione. Formazione perché oggi per l'appunto ci troviamo a ricordare una tappa importante delle nostre attività di osservatorio, quella delle tre giorni per la sicurezza.

I partner dell'osservatorio hanno offerto a tutti gli addetti al settore, non solamente agli studenti universitari, gli iscritti dei Consigli dell'Ordine, i rappresentanti delle RSA, hanno offerto una conoscenza approfondita, approfondita sia del fenomeno infortunistico e sia delle relative causali.

Oggi avremo per l'appunto una breve sintesi da parte dei relatori, di quelli che sono poi gli elaborati che in forma integrale sono stati raccolti nella pubblicazione che è stata già diffusa, quindi la tre giorni per la sicurezza per noi come osservatorio rappresenta un punto di grosso orgoglio, sarà un qualcosa che faremo annualmente e che di volta in volta si andrà ad interfacciare con tutta la cittadinanza e con gli addetti al settore sicurezza per la diffusione delle buone pratiche e della cultura della sicurezza sul lavoro.

Tre, sensibilizzazione. L'osservatorio ha uno statuto ed in questo statuto viene affermato il diritto al lavoro e alla sicurezza sul lavoro senza alcuna discriminazione per quanto riguarda sesso, genere, razza, lingua, religione, disabilità, opinioni politiche, condizioni sociali, personali.

Ecco, noi per realizzare questo principio che è fondamentale, abbiamo voluto tenere conto comunque di quello che è l'attuale assetto demografico della nostra città e in effetti dell'intera Europa e quindi abbiamo voluto tenere conto di che cosa? Di quelle che sono le rappresentanze di cittadini stranieri e ovviamente delle rappresentanze del corpo consolare.

Voglio ricordare che oggi, appunto in rappresentanza del corpo consolare, abbiamo due consoli onorari, il Dottor Giuseppe Testa rappresentante dell'Indonesia e il collega Avvocato Gerry Danesi per il Nicaragua.

Per di più, voglio ricordare che sempre il nostro osservatorio ha dei rapporti anche con quelle che sono le ambasciate, tra cui anche quelle della Nigeria.

Ultimo punto, comunicazione. Comunicazione perché il nostro Osservatorio del Lavoro è stato anche presente e lo voglio ricordare ed è anche un grosso punto di merito e di orgoglio, anche al Forum Internazionale delle Culture, dove noi come osservatorio abbiamo partecipato ad un evento che ha chiuso il Forum delle Culture e lo ha chiuso in modo ritengo più che degno, per quello che riguarda il concetto della internazionalità.

L'evento era tra popoli e immagini ed era stato dedicato per l'appunto al tema dell'integrazione ed eredità culturali, anche in quella occasione in un clima di internazionalismo totale, l'Osservatorio del Lavoro ha portato il suo messaggio di difesa e del lavoro e della sicurezza.

Come sempre faccio un breve intervento, appunto solo di introduzione, però mi sembrava doveroso, anche per quelli che sono qui presenti come partners e per tutti gli altri, sottolineare le tante cose buone che l'osservatorio fa, ma fa in senso pratico, perché molto spesso quando si sente "osservatorio" si dice va bene voi che fate? Voi osservate? No, noi abbiamo detto facciamo quattro cose specifiche, abbiamo fatto tanta informazione a

partire dalle scuole, abbiamo fatto formazione in materia di sicurezza sul lavoro, abbiamo sensibilizzato l'opinione pubblica e gli addetti al settore sull'internazionalismo e sul valore internazionale della sicurezza sul lavoro e questi valori li abbiamo portati anche all'interno di eventi internazionali, quali il Forum delle Culture.

Concludo il mio intervento, dando solamente una indicazione dell'ordine dei lavori, man mano chiameremo quelli che sono i relatori, i relatori che hanno dato già un ampio contributo attraverso un elaborato, che in forma integrale è stato già pubblicato, quindi loro faranno semplicemente una sintesi.

Voglio anche ricordare che questi elaborati, per il loro particolare pregio, vengono messi a che a disposizione degli studenti universitari, perché possono essere fonte senz'altro di spunti e suggerimenti preziosi per eventuali tesi di laurea.

Chiamo man mano i relatori direttamente qui, il primo è il Dottor Renato Pingue, che attualmente è il Direttore Interregionale del Dipartimento Interregionale del Lavoro.

Prego.

DOTTOR PINGUE (Direttore Interregionale del Dipartimento Interregionale del Lavoro): Grazie Presidente, soprattutto per l'impegno che lei profonde in ogni comitato, in ogni momento in cui discutiamo le tematiche della sicurezza e come i vari attori nell'ambito della città di Napoli, si interfacciano con questo problema e come possono effettivamente far crescere nelle coscienze dei lavoratori, dei datori di lavoro, dei sindacati, delle istituzioni, il problema della sicurezza ed affrontarli nella maniera corretta.

Come rappresentante del Ministero del Lavoro, mi sento sempre un po' in difficoltà in questi interventi, perché, purtroppo, come si diceva prima, i morti da un punto di vista statistico sembra che calino, ma i morti sono sempre morti ed allora bisognerebbe arrivare ad un punto dove i morti non ci siano più, ma perché ciò possa accadere o possa tendersi a questo obiettivo, è necessario che la parte primaria delle organizzazioni, cioè i datori di lavoro, siano quelli che veramente sentano la cultura della sicurezza.

Credo che oggi, non me ne vogliano le organizzazioni datoriali, credo che oggi ancora non abbiamo complessivamente e non mi riferisco alle piccole, alle grandi o alle medie imprese, complessivamente i datori di lavoro debbono ancora fare dei grossi passi avanti per vivere l'impresa con l'impegno di operare non solo economicamente, ma operare anche nell'intento di far lavorare i lavoratori in sicurezza.

Nell'ultimo incontro che abbiamo avuto con il Presidente, ci siamo molto soffermati su questo punto e forse vorremmo in questo anno impegnarci nel coinvolgere i datori di lavoro, senza tralasciare ovviamente gli impegni formativi, informativi nei confronti dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ma soprattutto dedicare ai datori di lavoro un momento di confronto, perché veramente vedano la loro impresa, non solo come uno strumento economico di soddisfazione, anche eventualmente di creazione di posti di lavoro, ma che si possano creare posti di lavoro sicuri.

È di questi giorni la notizia ultima, in questa nostra esperienza di quest'autostrada, dove c'è stato un altro morto ed ogni giorno, ogni volta che ascoltiamo al telegiornale situazioni di questo genere, un pugno al cuore ci sovviene ed anche noi come Ministero del Lavoro, che generiamo le norme, attuiamo le ispezioni del lavoro, vorremmo che queste cose non accadessero.

Dovremmo forse modificare anche noi un approccio con la parte operativa, con la parte

imprenditoriale, avere forse un approccio più collaborativo, forse un approccio nel quale non si abbia solo il momento sanzionatorio per le imprese, ma un approccio nel quale, forse anche resuscitando e sono un po' un nostalgico, quel famoso potere di diffida dell'Ispettorato del Lavoro, nell'ambito del quale rilevata una certa situazione, si dava il giusto contributo per risolvere i problemi e non fare apparire l'organo di vigilanza come strumento mero di repressione, ma come strumento di vera collaborazione.

In questo nuovo anno ci impegneremo con il Presidente Crocetta, affinché questo incontro con i datori di lavoro, con le parti imprenditoriali, possa veramente portare un nuovo spiraglio di approccio alla tematica della sicurezza, nell'ottica della cultura, ma della cultura sentita, nella cultura di coscienza e non nella cultura scritta, ma senza che sia veramente sentita dagli operatori del settore.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE CROCETTA: Grazie al Dottor Pingue, al Direttore Interregionale.

Voglio ricordare per l'appunto che c'è stato un raggruppamento che riguarda tutta l'area del Sud e speriamo che questo coordinamento dia ancora più efficacia all'azione di questo ufficio.

Mi dicevano di ricordare che siamo anche in diretta streaming, quindi quello che si svolge in questa Aula può essere recepito immediatamente dalla cittadinanza, che segue per l'appunto i lavori del Consiglio.

Una notazione, riguardo a qualche relatore che oggi è assente. Molti sono stati falciati dall'influenza, io per prima o poca voce come sentite, era stato interesse del nostro partenariato nelle riunioni che abbiamo fatto, di avere una introduzione.

Abbiamo notato che in ultimo abbiamo scelto di affidare la introduzione e ci sembrava la cosa più opportuna, di affidarla al Presidente della Sezione Lavoro del Tribunale di Napoli, oltre al fatto che ho abituali rapporti per la mia professione e non certamente in quell'ottica, come diceva prima il Dottor Pingue di carattere repressivo, per cui del momento ultimo in cui purtroppo ci si affida alle sanzioni o alla giustizia, ma ci è sembrato giusto, sempre per quel senso che tutti noi condividiamo, di massima fiducia appunto nell'organo della giustizia e nella supervisione di tutti.

Non è presente oggi e lo voglio ricordare la Dottoressa Maria Vittoria Papa, in quanto sta svolgendo le sue funzioni ordinarie di organo giurisdicente, quindi ha ritenuto di dover mandare un messaggio dicendo che la sua funzione, l'ha tenuta a questo punto assente e vorrà comunque che siano sottolineate e lo farò io successivamente, alcuni passaggi della sua preziosa introduzione.

Scusatemi, vi è stato distribuito un programma all'inizio, quindi mi corre l'obbligo e ci seguono per quanto mi riguarda da quattro anni in modo continuativo sia l'Istituto Cavalcanti e l'Istituto De Santis, corrispettivamente con il Professor Salemme e la Dottoressa Calabria e mandano sempre i loro alunni giovanissimi che sono qui, a farci servizio di hostess e steward, li voglio ringraziare e gli faccio un applauso, perché sono qui e sono sempre preziosi.

Il secondo intervento istituzionale, non voglio dire politico, ma tecnico, è quello dell'Assessore al Lavoro Enrico Panini.

Prego.

ASSESSORE PANINI: Buongiorno.

Le ricorrenze, le giornate, la cura della memoria è su dei fatti particolarmente importanti, perché a seconda della scansione che essi seguono e del tema che intendono affrontare per un episodio che c'è stato, per un valore che riguarda l'umanità, esse richiamano alla memoria di ognuno di noi non solo la necessità di un impegno, ma la necessità di ripetere costantemente questo impegno, perché a fronte di valori importanti, il rischio che essi vengano in un qualche modo assuefatti o lasciati solo agli addetti e agli specialisti, è un rischio che può essere ricorrente.

Da questo punto di vista, il fatto che la città di Napoli dedichi una giornata a se stessa, al suo territorio, ma a tutto il paese, dedicata ai temi della sicurezza, è un fatto assolutamente rilevante, non rituale, anche perché si colloca contro ogni ipotesi meramente celebrativa dentro ad un percorso, al quale peraltro il Presidente Crocetta ha dato ampia testimonianza nella sua breve introduzione, di lavori di coinvolgimento di altre realtà.

Innanzitutto ringrazio i nostri ospiti, ringrazio i presenti, ringrazio e saluto in Consiglieri comunali per la presenza che hanno garantito anche nella giornata di oggi.

Ringrazio l'osservatorio per il lavoro, per tutto ciò che sta facendo e il Presidente Crocetta infaticabile protagonista della nostra attenzione su un tema fondamentale, qual è quello della sicurezza.

Vorrei dedicare questa giornata, senza per questo costruire alcuna gerarchia o dimenticare persone, donne e uomini che non ci sono più e ognuno di loro per noi è una perdita, due persone in modo particolare: uno si chiamava Salvatore Renna, quarantuno anni di Boscoreale, morto l'anno scorso, a settembre dell'anno scorso nel cantiere della metropolitana a pochi metri da questa splendida sala e l'altra persona è Raffaele De Francesco, cinquantasei anni, morto mentre provvedeva alla sistemazione della Stazione di Pietrarsa a Portici.

Due persone che ricordo in modo particolare, perché entrambe legate a fatti che avvengono nel nostro territorio e che utilizzo il loro ricordo non solo per ricordare a noi stessi fatti dolorosi e fatti recenti, ma nello stesso modo perché questi episodi non si ripetano più.

Le mie brevi considerazioni dentro una giornata assolutamente densa sono le seguenti: la prima, il tema della sicurezza è un tema sul quale non bisogna perdere attenzione, le statistiche ci dicono di una situazione ancora pesante nel nostro paese, fatta di persone che perdono la vita, fatta di invalidità permanenti o fatte di invalidità che riguardano una parte, un arco dell'anno, del mese o della settimana.

Seconda questione, i dati che noi abbiamo a disposizione danno solo una parte della realtà, dietro al lavoro nero, dietro a tante situazioni in cui abbiamo tragedie, quindi non c'è ragione alcuna per abbassare l'attenzione, ma semmai per dirci che occorre fare molto, molto di più.

Sono d'accordo con l'intervento che ha fatto il Dottor Pingue e soprattutto sul suo richiamo alla necessità di una presenza costante e rispetto alla seconda considerazione che voglio fare, la sicurezza comporta temi che sono essenziali per la qualità della vita e per la qualità del lavoro.

La sicurezza è fatta di cultura, anche in questo senso il fatto di coinvolgere ragazze e ragazzi con l'attività che è stata fatta in questi mesi nelle scuole è un elemento rilevante, cultura è il sapere, il ricordarci, il praticare, il fatto che il valore della vita e il valore della sicurezza sono fatti fondamentali che devono stare dietro ai piccoli oggetti e ai grandi

oggetti della nostra vita e nello stesso tempo ai comportamenti di ognuno di noi.

La sicurezza è fatta di conoscenza, ovvero di conoscenza delle norme e nello stesso tempo di pratica delle stesse. È fatta di norme, non di più norme, ma delle norme che ci sono utilizzate al meglio, è fatta di risorse ed è fatta di tempi e da questo punto di vista dobbiamo dire che sul versante delle risorse, assistiamo ad una lenta riduzione degli investimenti in materia in sicurezza, a volte giustificata dall'enormità degli interventi stessi, ma bisogna cominciare e cominciare in modo determinato e di tempo, ovvero di scadenze che si confermano l'una con l'altra in tutto ciò che c'è da fare.

Su questo versante il ruolo del pubblico può e deve essere determinate, nessuno può sottrarsi dall'impegno. Credo che il pubblico debba fare molto di più di quello che sta facendo, perché deve dare su questo, credo un esempio per se, per ciò che rappresenta, per il proprio valore anche di etica della responsabilità e nello stesso tempo per le donne e per gli uomini che lavorano nei settori pubblici, così come la sicurezza è fatta di controlli e di sanzioni e di nuovo la riduzione alla quale stiamo assistendo per tutti i corpi ispettivi che operano in tema di sicurezza, non può che preoccuparci, ma insieme alla preoccupazione chiedere, penso rappresentando il punto di vista di tutti, che con i prossimi provvedimenti finanziari si decida che non si può tagliare su quelli che sono controlli che riguardano i settori pubblici ed i settori privati.

La sicurezza è fatta anche di qualità dello sviluppo, le cose si tengono tutte insieme, non voglio giustificare nulla, ma il tema sicurezza non è un tema parziale, è un tema trasversale, che riguarda tutti gli aspetti, tutte le ore di una giornata, tutte le condizioni.

Devo dire allora che, le recenti decisioni che riguardano il nostro territorio di chiudere stabilimenti importanti o di delocalizzare linee di produzione particolarmente importanti, allarmano per i dati occupazionali, allarmano per la qualità dello sviluppo del nostro territorio, ma allarmano anche perché vedo riaprirsi di nuovo il rischio che in tema sicurezza ci sia una nuova falla e una nuova frana e fuori di metafora mi riferisco al piano industriale di Finmeccanica e quindi di un soggetto che risponde direttamente al Ministero del Tesoro.

Il fatto che il Telespazio venga delocalizzata, riportata a Roma, il fatto che si chiuda Ansaldo e si sia venduto Ansaldo STS e Ansaldo Breda con ciò che rappresenta anche sul versante di produzione di carattere strategico, il fatto che si vada ad un ridimensionamento di Alenia, il fatto che si vada ad un ridimensionamento di Selex, per citare solo alcuni stabilimenti, determina effetti sullo sviluppo della città e dell'area metropolitana.

Questi effetti rischiano di riportano indietro rispetto alle questioni della qualità e di uno sviluppo di qualità di nuovo fra i tanti problemi, questi effetti riportano il tema della sicurezza e della qualità dello sviluppo al centro.

Per questa ragione siamo impegnati a contrastare e a chiedere al Governo e a Finmeccanica modifiche consistenti, anche questo per noi è sicurezza nel lavoro e nella vita.

Grazie e buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima di dare la parola ad un eventuale ulteriore, devo dare comunicazione all'Aula che sono presenti i Consiglieri Attanasio Carmine, Capasso Elpidio, Crocetta Antonio, Esposito Luigi, Fellico Antonio, Formisano Giovanni, Frezza Fulvo, Izzi Elio, Lebro David, Lorenzi Maria, Luongo Antonio, Madonna Salvatore,

Mansueto Marco, Marino Simonetta, Moretto Vincenzo, Nonno Marco, Palmieri Domenico, Parisi Salvatore, Pasquino Raimondo, Russo Marco, Schiano Carmine, Sgambati Carmine, Troncone Gaetano, Verneti Francesco, Zimbaldi Luigi, sono la maggioranza del Consiglio, venticinque, il Consiglio è validamente costituito, la seduta è formalmente aperta, il Consiglio ha un ora di tempo per costituirsi e siamo nell'ora prevista. Buon lavoro.

PRESIDENTE CROCETTA: Grazie Presidente.

Diciamo che, anche in ossequio alla importanza dell'evento, eravamo tutti sicuri che non ci fosse alcuno di questo Consiglio comunale che non avesse interesse alla prosecuzione dei lavori, sarebbe stata una cosa veramente scarsamente decifrabile.

Terzo intervento qualificatissimo per quello che riguarda l'argomento che ci riguarda, ovviamente è quello dell'Inail.

Vorrei chiamare qui il Dottor Daniele Leone, Direttore Regionale Inail Campania.

Prego.

DOTTOR LEONE (Direttore Regionale Inail Campania): Buongiorno a tutti, grazie Presidente.

Oggi sono particolarmente lieto di essere qua, soprattutto per dimostrare quello che l'Inail in questi anni sta facendo per la sicurezza.

I temi che toccherò, che avete già trattato ampiamente saranno comunque necessariamente ripresi, perché comunque la sicurezza è questa e gli interventi da parte delle istituzioni non possono che essere tutti in una unica direzione, che è quella appunto di cui parlavamo prima di formazione, informazione, diffusione, promozione della cultura della salute e sicurezza nelle aziende e su questo l'Inail ormai è da anni impegnata, mettendo in campo risorse sia umane e sia finanziarie, l'ultima dimostrazione è proprio quella del bando Isi 2014.

Proprio in questi giorni è uscito il bando Isi, che mette a disposizione delle aziende italiane, delle imprese italiane per tutto il territorio ben 267 milioni, di cui 22 milioni, oltre 22 milioni sono proprio per la Regione Campania e rappresentano questa la quinta tranche di investimenti, di risorse messe a disposizione delle imprese, perché l'Inail negli ultimi quattro anni, dal 2010 ad oggi, ha messo a disposizione oltre un miliardo di euro in tutto il territorio nazionale e per la Regione Campania 88 milioni di euro.

Questo è un dato che ci deve far riflettere, perché comunque e si parlava prima negli interventi che mi hanno preceduto, che ci sono imprese che non vogliono investire in sicurezza.

Noi stiamo dando la possibilità di investire in sicurezza, spesso e volentieri ci troviamo di fronte a delle rinunce a partecipare a questi contributi, è questa la cosa che fa un poco riflettere, si preferisce non investire in sicurezza, piuttosto che investire su altri fattori, perché si considera ancora, nonostante i morti ci siano e siano anche in diminuzione, un investimento non produttivo e invece no.

Investire in sicurezza è produttivo, significa risparmiare, avere dei costi inferiori da un punto di vista sociale, ma anche dell'impresa a livello di produttività non indifferenti e l'Inail proprio in questo campo rientra proprio garantendo, entrando proprio nella prevenzione e mettendo a disposizione queste risorse e non solo, c'è anche il discorso del bando Fipit, proprio di questi giorni, che ha dato altri 30 milioni alle imprese italiane su

settori particolari, che sono quelli che poi hanno una incidenza maggiore a livello infortunistica, parliamo dell'edilizia, parliamo dell'agricoltura, parliamo del settore estrazione e lavorazione di materiali lapidei.

Di questi 30 milioni ben quasi 3 milioni sono per la Regione Campania e vi assicuro che in questi giorni stiamo esaminando le domande che sono pervenute da parte delle aziende campane. Abbiamo avuto una diminuzione, una risposta da parte delle aziende non soddisfacente, cioè nonostante metta a disposizione dei soldi per investire in sicurezza, poi abbiamo un ritorno che, sicuramente non è soddisfacente.

Questo perché, come dicevo prima, è importante investire in prevenzione, guardare con particolare attenzione in maniera preventiva e non in maniera sanzionatoria, perché fare gli interventi successivamente al morto sicuramente non ci aiuta, questo a livello di risorse umane, ma non solo.

Prima il Presidente Crocetta, parlava del fatto che noi siamo andati nelle scuole, facciamo formazione nelle scuole, perché facciamo formazione nelle scuole? Perché riteniamo di investire sui giovani, che sono i lavoratori del futuro. Il concetto di sicurezza deve essere promosso proprio lì dalla prima infanzia fino alle scuole superiori e all'università, far capire che le norme se esistono vanno rispettate, ma soprattutto per essere rispettate, molto probabilmente dentro di noi ci deve essere inculcata la cultura della salute e sicurezza nei posti di lavoro e quando ci muoviamo, ci muoviamo sicuramente in un modo idoneo a garantire la incolumità propria e di chi ci sta vicino.

Diversi sono stati i progetti che abbiamo realizzato quest'anno con le scuole e il Presidente Crocetta lo sa, io faccio degli esempi particolari come Inail per quelli che mi hanno colpito di più nei vari progetti, ad esempio il progetto su Nisida.

Nisida rappresenta l'istituto di pena minorile, con il quale noi siamo intervenuti attraverso risorse finanziarie e formazione insieme all'Acen, insieme al territorio, alla Direzione Territoriale del Lavoro, con il quale abbiamo finanziato proprio la formazione dei detenuti, quindi di giovani, parlando di sicurezza anche a loro e contribuendo anche al reinserimento socio lavorativo, perché questo è un fattore importante per la sicurezza, il reinserimento socio lavorativo, che è uno degli elementi principali, è una delle competenze principali anche dell'Inail.

Ho visto qua i rappresentanti dell'Ordine Psicologi, proprio in questi giorni, qualche mese fa abbiamo siglato un protocollo di intesa con l'Ordine Psicologi, perché riteniamo che la figura professionale dello psicologo sia fondamentale per garantire insieme ai professionisti e ai medici professionisti dell'Inail, di garantire il reinserimento socio lavorativo.

Ho fatto una piccola sintesi, semplicemente per confermare quello che effettivamente è stato fatto e quello che effettivamente è necessario fare in termini di prevenzione e questa strategia dell'Inail sta dando risultati, perché è brutto parlare di statistiche, è brutto parlare, come si diceva prima di morti, anche se sono in diminuzioni, ma, purtroppo, sono proprio le statistiche che alla fine poi ci fanno capire se stiamo adoperando oppure no, una strategia corretta e in questi anni stiamo appunto registrando una diminuzione degli infortuni per intenderci solo per la Regione Campania.

Nel 2013 avevamo oltre 23 mila denunce di infortunio, nel 2014 siamo arrivati a poco più di 22 mila denunce di infortunio, anche gli infortuni mortali sono diminuiti, passando da 79 nel 2013 a 71 nel 2014.

Questo logicamente non è soltanto un dato, come spesso dicono legato alla diminuzione

del lavoro, sì è anche influenzato, ma è anche vero che se questo tipo di dati li andiamo a confrontare in termini occupazionali, comunque registriamo una tendenza, una diminuzione dei dati infortunistici, quindi degli eventi infortunistici.

Questo ci incoraggia, ma non ci fa sicuramente mollare. Ecco perché dicevo prima che continuiamo ad investire in progetti e a mettere a disposizione risorse, proprio perché sappiamo che non ci possiamo mai fermare in quanto, purtroppo, qualunque tipo di intervento noi facciamo non è mai sufficiente a garantire il punto forse utopistico, che è quello zero degli infortuni. Purtroppo, gli infortuni hanno tante dinamiche, la prevenzione sicuramente aiuta tantissimo, ma ci sono anche tanti aspetti che, purtroppo, non si possono ancora prevenire. Vi ringrazio.

(Applausi in aula)

PRESIDENTE CROCETTA: Ringrazio il dottor Leone, direttore INAIL della Regione Campania. Voglio ricordare che la tre giornate ha individuato tre *location* differenziate. La prima è stata in sede istituzionale al Comune di Napoli, la seconda è stata all'università e la terza presso il consiglio dell'Ordine degli avvocati al Tribunale. A questo punto voglio ricordare che tutti i *partner* hanno ritenuto opportuno che la seconda giornata fosse dedicata ad una *location* specifica, quella della università per i motivi che ho indicato prima, cioè la massima necessità di divulgare il nostro messaggio sulla sicurezza del lavoro in tutte le sedi, a cominciare ovviamente dalle scuole elementari per finire alla università.

Tesi preziosa quella fatta dalla dottoressa Maria Triassi, che troverete all'interno della pubblica e che invito al tavolo per il suo intervento, prego.

(Applausi in aula)

DOTTORESSA TRIASSI: Rapidamente vorrei utilizzare questi tre minuti a disposizione per illustrare quello che è stato fatto quest'anno in collaborazione tra l'Osservatorio salute e lavoro, Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università Federico II, che io dirigo, e *partner* come la Metropolitana di Napoli e l'Ansaldo, per la sicurezza nei cantieri. Da vari anni noi abbiamo questo protocollo di intesa siglato tra il Sindaco, il Comune di Napoli, l'Assessorato al lavoro, Ansaldo, Metropolitana e Dipartimento di Sanità Pubblica, allo scopo di unire le forze per fare una formazione ai tecnici della prevenzione, corso di laurea incardinato nel Dipartimento che io dirigo, sulla sicurezza dei cantieri edili nella nostra città. E' un esempio di sinergia utile tra enti locali, università e mondo della produzione per cercare di aumentare la sicurezza e di fare di questo aumento della sicurezza una occasione per fare formazione anche ai laureati triennali che sono qui presenti in aula e agli allievi della laurea specialistica nella prevenzione. Io mi auguro che questo protocollo di intesa venga rinnovato nei prossimi tre anni e che ci consenta di continuare questa preziosa esperienza. Grazie.

(Applausi in aula)

PRESIDENTE CROCETTA: Grazie alla dottoressa Triassi, che ha sintetizzato veramente in modo più che contratto il tutto. Ovviamente, c'è una tesi all'interno della

pubblicazione che rende merito a tutto il lavoro fatto.

Avrete notato che stiamo procedendo per *step*, quindi abbiamo ritenuto di dare prima un ingresso alla parte istituzionale. A questo punto, innanzitutto volevo ricordare che per quello che riguarda la direzione del Dipartimento abbiamo sentito prima il dottor Pingua per la direzione interregionale, ma volevo dare atto che c'è una rappresentanza anche per la direzione territoriale del lavoro nella persona del dottor Giuseppe Cantisano. A questo punto, anche per un breve saluto, ritengo opportuno invitarlo al tavolo, in quanto si tratta di due uffici diversi che hanno anche una diversa funzionalità, prego.

DOTTOR CANTISANO: Buongiorno. Io non sapevo neanche di dover fare un intervento, perché lo doveva fare il nostro direttore interregionale, ma colgo con favore la parola datami. Il ruolo delle direzioni territoriali del lavoro è primordiale all'interno del sistema della sicurezza perché, come sapete, le direzioni territoriali del lavoro, organo periferico del Ministero del Lavoro, hanno la competenza per quanto riguarda la sicurezza esclusivamente nell'ambito dell'edilizia, quindi dei cantieri edili. Quindi, attraverso la nostra vigilanza tecnica, che è una vigilanza fatta appunto dagli ispettori tecnici, che si occupano di andare a verificare l'applicazione delle norme di salute e sicurezza nei cantieri edili, l'ispettorato del lavoro ha una competenza esclusivamente in questo, perché la competenza generale in materia di sicurezza spetta alla Azienda Sanitaria. La direzione territoriale del lavoro lo fa attraverso la vigilanza tecnica esclusivamente nell'ambito dei cantieri edili. Per fare questo abbiamo un istituto molto importante che è quello della sospensione della attività imprenditoriale, che è prevista all'articolo 14 del decreto legislativo numero 81 del 2008, perché abbiamo un collegamento molto stretto tra il lavoro nero e l'aumento degli infortuni sul lavoro. Laddove c'è il lavoro nero è dimostrato che aumentano molto spesso gli infortuni. Per questo il decreto legislativo all'articolo 14 dà questo potere all'ispettore del lavoro di sospendere l'attività imprenditoriale quando il 20 per cento dei lavoratori presenti nel luogo di lavoro è a nero. Questo perché l'ordinamento è costruito proprio per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Laddove c'è un forte numero di lavoratori a nero anche le statistiche dimostrano che aumenta fortemente il rischio di infortuni. Quindi, in quel caso l'ispettore ha anche il potere di sospendere quella attività imprenditoriale. Voglio specificare ancora una volta che laddove c'è molto lavoro nero ci sono anche molti infortuni sul lavoro. E' quindi molto importate l'azione dell'ispettorato del lavoro che va a reprimere queste azioni, andando così a diminuire anche gli infortuni sul lavoro, quindi diminuisce il rischio di infortuni.

Il problema della sicurezza, però, non è soltanto repressivo. Sono d'accordo con il mio direttore interregionale sul fatto che, purtroppo, in Italia, ma parliamo di Napoli, abbiamo un sistema datoriale non fortemente formato verso la sicurezza, ma non è soltanto un problema di datori di lavoro. Il sistema della sicurezza, come è costruito anche all'interno del decreto legislativo numero 81, dà degli obblighi a tutti i componenti della sicurezza, non soltanto al datore di lavoro. Il datore di lavoro in *primis* ha l'obbligo, perché è il *dominus* della sicurezza, ma gli obblighi a rispettare le norme in materia di sicurezza non spettano soltanto a lui, spettano a tutti i componenti del sistema della sicurezza e per ogni componente che ha un obbligo sono previste delle sanzioni per ogni violazione di quest'obbligo. Quindi, il datore di lavoro se non rispetta gli obblighi di sicurezza avrà le sue sanzioni, ma le sanzioni le hanno anche i preposti, i dirigenti della sicurezza, i

rappresentanti dei lavoratori, le RSPP, il lavoratore stesso. Lo stesso lavoratore può anche essere sanzionato dall'ispettore se non rispetta le norme di sicurezza. Con questo voglio dire che il sistema della sicurezza è un sistema complessivo, non è sempre colpa del datore di lavoro se succede un infortunio sul lavoro. Molto spesso osserviamo infortuni sul lavoro anche mortali per i quali il datore di lavoro, magari, ha rispettato la sua parte, ha fornito ai lavoratori dei dispositivi di protezione ma, magari, il lavoratore non li ha usati bene. Questi tecnicamente vengono chiamati infortuni comportamentali, perché sono i lavoratori che non hanno rispettato le norme di sicurezza.

Quindi, che ben vengano gli interventi di informazione e gli interventi di formazione verso tutti i sistemi della sicurezza e non soltanto per la parte datoriale, perché ripeto che il sistema del decreto legislativo 81 del 2008 è disegnato proprio dando degli obblighi ad ogni componente della sicurezza, quindi datore di lavoro, rappresentanti dei lavoratori, RSPP, i dirigenti e anche i lavoratori stessi. Tutti all'interno di una azienda dobbiamo rispettare delle norme di sicurezza e se non si rispettano per ogni componente è prevista una sanzione di carattere penale, proprio perché si deve intervenire con una sanzione punitiva e solo lo Stato può dare una sanzione punitiva di carattere penale. Quindi, l'ispettore fa la prescrizione, comunica al Pubblico Ministero che c'è stata questa violazione e poi in via amministrativa il reato si estingue.

Per cui, che ben vengano questi momenti di osservatorio, informazione, comunicazione e di coinvolgimento delle Università e delle scuole, perché il sistema della sicurezza deve diventare un sistema di cultura di tutti e non solo di una parte. Grazie.

(Applausi in aula)

PRESIDENTE CROCETTA: Abbiamo un momento di *break* degli interventi istituzionali, in quanto adesso c'è un momento importante per tutti quanti noi dell'Osservatorio del lavoro e della sicurezza sul lavoro. Diciamo che c'è stato un *turn over* quest'anno, in quanto istituzionalmente il dottor Nicola Agosta, che era un nostro abituale interlocutore, è andato in pensione. Noi, ovviamente, abbiamo ipotecato le energie e la presenza, ma abbiamo anche ritenuto di avere un piccolo segno di riconoscimento per un'opera continuativa e costante che egli ha saputo avere nel corso di quattro anni. Solitamente un ringraziamento è poco, quindi abbiamo voluto farlo con una targa che rappresenta un po' quello che è il nostro pensiero. Pregherei il nostro Vicesindaco, l'amico Tommaso Sodano, di consegnare questa targa al dottor Agosta.

(Applausi in aula)

VICESINDACO SODANO: "Al direttore Nicola Agosta, già direttore del Dipartimento regionale del lavoro, esempio di professionalità e dedizione, in segno di profonda stima e gratitudine".

(Applausi in aula)

PRESIDENTE CROCETTA: La targa viene conferita dall'Osservatorio nella persona del suo presidente, ma a nome di tutti quanti i *partner*, e ovviamente a nome del nostro Sindaco Luigi De Magistris. Voglio sottolineare una cosa importante, cioè che viene

conferita da una persona di grosso spessore, che è il nostro Vicesindaco.

(Applausi in aula)

PRESIDENTE CROCETTA: In tema più colloquiale dico che qui abbiamo la presenza non solamente di italiani, ma anche di amici stranieri facilmente individuabili. Il partenariato dell'Osservatorio per la sicurezza e lavoro, si è arricchito di un insieme di associazioni che tutelano gli stranieri. Ovviamente, per tutelare gli stranieri molto spesso c'è bisogno di organizzazioni comunque di italiani che vogliono fare assistenza legale, sociale, di integrazione per quanto riguarda le lingue, ma non solo. Ce ne sono alcune che noi abbiamo individuato all'interno dell'ampio partenariato e a cui oggi vogliamo dare un segno tangibile di questo riconoscimento.

Le associazioni che oggi premiamo sono due: "Una mano verso l'est" e "La nostra Africa". Ciò sta ad indicare che noi riteniamo, nel rapporto effettivo e forte con i cittadini stranieri di colore che si trovano qui, di avere ugualmente una tutela paritaria e totale per il lavoro e per la sicurezza sul lavoro.

La prima targa la diamo alla associazione "La nostra Africa".

(Applausi in aula)

PRESIDENTE CROCETTA: La dottoressa Anna Ravallo è colei che collabora con questa associazione. La targa è a firma del Sindaco Luigi De Magistris: "Alla associazione «La nostra Africa» per l'impegno e la sensibilità mostrati nella difesa dei diritti dei lavoratori stranieri".

(Applausi in aula)

DOTTORESSA RAVALLO: Grazie. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare l'Assessore, il Presidente Crocetta e il Sindaco, anche se purtroppo non è qui oggi, per l'impegno ma, soprattutto, per il sostegno che si sono mostrati nei nostri confronti in questo anno lavorativo, prova è che i miei soci in questo lavoro sono qui presenti. Ringrazio tutti.

(Applausi in aula)

PRESIDENTE CROCETTA: Grazie. Abbiamo un'altra premiazione che viene fatta alla associazione "La mano verso l'est". Io vorrei ricordare il dottor Mutu che opera sia su Napoli che sul territorio di Nola.

VICESINDACO SODANO: "Alla associazione «Una mano verso l'est» per l'impegno e la sensibilità mostrati nella difesa dei diritti dei lavoratori stranieri". Grazie.

(Applausi in aula)

PRESIDENTE CROCETTA: Noi abbiamo un'ultima annotazione da fare sull'argomento dell'associazionismo ed è un argomento particolare. La facciamo sempre a

livello colloquiale. Molto spesso il problema della sicurezza sul lavoro lo trattiamo sotto moltissimi tempi, ma talvolta non viene trattato un aspetto importante, che è quello sportivo che è fondamentale. Talvolta sembra che passino inosservati, mentre anche nell'ambiente sportivo, sia quello professionistico che quello dilettantistico, purtroppo gli infortuni ci sono. A chi è rimessa l'importanza del ruolo fondamentale di evitare che ci siano degli infortuni? E' rimessa, ovviamente, a coloro che fanno la formazione, perché formare bene degli istruttori, formare bene dei preparatori atletici, significa che in tempi brevi noi avremo una classe di sportivi che andrà ad affrontare l'impegno agonistico senza riportare grossi problemi. Attenzione, io parlo della problematica non solamente sotto l'aspetto della *performance* sportiva, ma anche per quella che può essere la preparazione, non da ultimo per quello che riguarda anche la assunzione di integratori vari. Quindi, la cultura della preparazione sportiva è fondamentale, perché l'infortunio non è solamente dovuto alla *performance* e all'impegno sportivo, ma anche alla assunzione di sostanze chimiche che possono accompagnare l'atleta nella sua preparazione. Quindi, una buona preparazione e una buona formazione sono senz'altro propedeutiche per evitare gli infortuni di tutti i tipi. I giornali poco ne parlano, ma ce ne sono tantissimi.

Noi quest'anno abbiamo voluto aprire con un discorso particolare anche con quelli che fanno formazione. Abbiamo voluto dare un riconoscimento ad una associazione che si interessa di formazione di quelli che sono i futuri protagonisti del mondo sportivo, di quelli che fanno la preparazione, gli istruttori. Abbiamo individuato e scelto l'IFA anche perché è fatta da giovani del profondo sud, opera in tutta Italia e ha avuto dei riconoscimenti addirittura a livello internazionale. Poco l'abbiamo vista sul territorio cittadino napoletano, speriamo che possa fare anche qui qualcosa come le ha fatte in tutto il resto d'Italia, mi pare addirittura in Giappone. Abbiamo qui in rappresentanza di questa associazione la signorina Daniela Amati. Il Vicesindaco leggerà la targa.

(Applausi in aula)

VICESINDACO SODANO: "All'associazione IFA per l'impegno e la professionalità mostrati nella formazione tecnica del *fitness*".

DOTTORESSA AMATI: Buongiorno. Volevo ringraziare soprattutto il Presidente dottor Antonio Crocetta per avermi permesso di essere qui presente e di ricevere questo prestigioso premio. Noi ci proponiamo soprattutto di intervenire in questo territorio, cioè di essere presenti in tutta Napoli, nelle scuole, sempre nell'ambito della formazione e del benessere. Vi ringraziamo ancora tanto per questo premio, per noi è un vero onore. Grazie.

(Applausi in aula)

PRESIDENTE CROCETTA: Noi abbiamo ora due interventi di carattere istituzionale, dopodiché io vorrei avere qui, per un giusto saluto da parte loro, anche le rappresentanze consolari. Procediamo ora con i due interventi di carattere istituzionale.

Per l'ufficio scolastico regionale vorrei pregare la dottoressa Renata Amoroso di venire qui per il suo intervento, prego.

(Applausi in aula)

DOTTORESSA AMOROSO: Buongiorno. Sarò brevissima per lasciare spazio ai numerosi interlocutori che mi seguono. Porto il saluto del direttore generale che oggi è impegnato al Ministero. Il direttore è sempre molto partecipe a tutte le iniziative avviate dall'ufficio scolastico regionale, quindi ci sostiene molto negli aspetti partecipativi e, soprattutto, nella partecipazione all'Osservatorio del Comune di Napoli. Noi da moltissimo tempo abbiamo avviato valide iniziative per la diffusione della cultura della sicurezza nelle istituzioni scolastiche. Ho sentito che il concetto di cultura della sicurezza è stato ampiamente citato dai rappresentanti delle istituzioni che ci hanno preceduto. Effettivamente, è questo il nostro progetto primario, per avere una incidenza sulla collettività lavorativa del domani bisogna passare necessariamente attraverso processi educativi. In queste sette edizioni di questo 5 marzo, di questa giornata dedicata alla sicurezza, effettivamente in via prevalente abbiamo visto le istituzioni scolastiche principali protagoniste di tutte le iniziative avviate, proprio per assicurarci questo aspetto di diffusione della cultura della sicurezza, del sapere essere, oltre che del saper fare, nei contesti di istruzione, ma anche nei contesti di lavoro un domani.

Tra le tante iniziative che abbiamo svolto per tutte le istituzioni, mi fa piacere condividere con voi l'ultima che abbiamo avviato in un istituto tecnico della Provincia, mi riferisco all'ITIS Ferraris di Scampia, abbiamo qui presente il dirigente scolastico, unitamente ad una delle numerose associazioni che operano nel campo della sicurezza, ma in una veste direi anche prevalente, oltre che di livello nazionale, vale a dire i "Maestri del lavoro. L'istituzione scolastica, insieme ai "Maestri del lavoro" e con il nostro supporto, ha avviato un nuovo tipo di progetto che, se diffuso, potrebbe dare dei validi risultati.

Vi racconto subito l'esperienza: abbiamo consentito, su base volontaria, a dei ragazzi dell'istituto iscritti all'ultimo anno di poter affrontare quello che viene tecnicamente definito uno dei moduli formativi per l'esercizio della funzione di addetto al servizio di prevenzione, protezione o di responsabile, il cosiddetto "Modulo A". Non voglio entrare in tecnicismi, ma vi voglio rappresentare la risposta estremamente positiva che noi abbiamo avuto da parte dei ragazzi, che hanno garantito sempre e comunque la loro presenza a questo percorso formativo, peraltro fatto di pomeriggio, non assolutamente obbligatorio, ma che comunque ha destato l'interesse degli alunni preparandoli e consentendo loro di acquisire anche forme di certificazione sicuramente molto utili per la introduzione del mondo del lavoro. Così facendo, si introducono nel mondo delle imprese, nel mondo del lavoro, nel mondo delle professioni, alunni già preparati ampiamente ad un percorso lavorativo in tutta sicurezza. Questa esperienza, che è al secondo anno di compimento, a nostro avviso ha dato effetti così positivi che io sarei della idea di invitare tutti gli istituti sulla base di questa ottima prassi, per dare continuità a questa esperienza, a questa progettualità. Abbiamo riscontrato nei giovani un interesse che è andato effettivamente al di là delle aspettative, visto che tendenzialmente noi consideriamo i giovani sempre un po' esuberanti, un po' scalmanati, un po' svincolati dai valori. Assolutamente non è così e il fatto che questo interesse sia avvenuto in un territorio come Scampia, che è un territorio che presenta delle difficoltà, abbiamo parlato di legalità comportamentale, mi fa dire che questo è stato un grande successo dell'ufficio

interscolastico interregionale e, in *primis*, dell'istituzione scolastica, grazie anche alle sinergie con i "Maestri del lavoro", che hanno ben chiari gli obiettivi che intendono raggiungere.

Io penso di poter terminare con la condivisione di questo risultato raggiunto, ma ce ne sono altri ancora da raggiungere e da condividere. Questo penso rappresenti uno dei maggiori obiettivi di sensibilizzazione della collettività futura, quella dei futuri professionisti lavoratori. Concludo dicendo che anche per questo abbiamo voluti essere presenti nella terza giornata, durante la quale ci siamo incontrati con gli ordini delle professioni, perché il passaggio è quello di creare il collegamento tra scuola e professioni, quindi lavoro. Grazie.

(Applausi in aula)

PRESIDENTE CROCETTA: Come vi avevo anticipato, a questo punto mi sembra opportuno intervallare con il nostro necessario saluto a quelle che sono le rappresentanze consolari che oggi hanno voluto essere qui presenti, a testimoniare quello che è il nostro interesse ad una valutazione internazionale, a 360 gradi, di valori fondamentali del lavoro e della sicurezza sul lavoro.

Per primo voglio chiamare l'amico dottor Giuseppe Testa, console onorario dell'Indonesia, prego.

(Applausi in aula)

DOTTOR TESTA: Buongiorno. Vi ringrazio. Il mio è solo un saluto, in rappresentanza anche del corpo consolare di Napoli che rappresento in quanto consigliere del decanato del corpo consolare. Siamo 71 consoli tra consoli di carriera e consoli onorari. Io rappresento, inoltre, il quarto Paese al mondo per popolazione, l'Indonesia che ha duecentocinquanta milioni di abitanti, oltre ad essere il primo Paese musulmano islamico al mondo ed è importante per lanciare un segnale tra il mondo orientale e il mondo occidentale.

Il mio, oltre ad un saluto, è un encomio per quello che è stato fatto finora. Devo dire che qualche anno fa, quando con l'avvocato Crocetta e il Sindaco De Magistris ci siamo riuniti con tutto il corpo consolare per firmare questo protocollo, eravamo forse un pochettino scettici. Oggi, invece, voglio fare un encomio, perché è stato fatto tantissimo, non solo sul piano della sicurezza sul lavoro, problema che sta molto a cuore a tutti quanti noi, in particolar modo per gli incidenti, ma anche perché spesso, ahimè, non si tratta di morti bianche, ma di ben altro. Quindi, l'Osservatorio è molto importante, perché è un riferimento, è il primo punto di riferimento. Grazie alla integrazione con altri Paesi c'è stata questa opportunità, in occasione del *Forum delle Culture*, di esprimere ognuno quelle che sono le proprie culture. Soltanto continuando in questa direzione credo si possa andare avanti.

Tra l'altro, questa mattina ho sentito il mio ambasciatore e l'ho informato di questa giornata. Lui mi ha fatto notare che Napoli è stato il primo Comune italiano a dedicare una giornata intera alla sicurezza sul lavoro, non lo sapevo e ne sono molto fiero. Il mio ambasciatore il 24 marzo sarà in visita nella nostra città, quindi è una occasione di orgoglio e grandissimo punto di riferimento per tutti quanti noi. Grazie ancora.

(Applausi in aula)

PRESIDENTE CROCETTA: La parola ora al console del Nicaragua, il collega, avvocato, amico, Gerry Danesi, che chiamo al tavolo, prego

(Applausi in aula)

DOTTOR DANESI: Ringrazio il Presidente e tutti quanti voi per la rinnovata accoglienza in questo secondo anno di questa importante celebrazione, quella dei diritti dei lavoratori. Cercherò anche io di limitare il mio intervento nel consentito, ovvero rappresentando un Paese piccolo, centroamericano, con evidenti e grandi problematiche di tipo lavorativo. Per cui, sorrido anche nel vedere come tante energie e tante eccellenze siano riunite per cercare di migliorare laddove in tantissimi Paesi si stenta ancora a decollare nel *minimum*, in quel *minimum* di sicurezza sul luogo di lavoro, che sarebbe invece opportuno garantire. Quindi, vediamo con grande introspezione e grande curiosità gli sforzi noi cittadini italiani rappresentanti di altri Paesi che ci onoriamo di rappresentare. Nella nostra esperienza cerchiamo anche di farne tesoro per informare i nostri Paesi.

Un'ultima osservazione relativamente al fatto che se non cresce una comune coscienza umana e solidaristica si arriverà sempre con molta lentezza a quelli che saranno gli *step* per un futuro migliore. Invito sempre noi per primi, gli operatori politici e la classe dirigente amministrativa ad un grande esame di coscienza, ad applicare per davvero quelli che sono i principi rappresentati su carta e verbalmente, per cercare di crescere con una coscienza collettiva nel senso di quello che ci riunisce in questa sede. Grazie.

(Applausi in aula)

PRESIDENTE CROCETTA: Rientriamo con gli interventi per quanto riguarda la parte istituzionale. Voglio ricordare a questo punto che *partner* istituzionali dell'Osservatorio sono l'INPS e la direzione regionale dei vigili del fuoco.

Chiamerei al tavolo per il suo intervento Alberto Cicatelli, prego.

(Applausi in aula)

ALBERTO CICATELLI: Buongiorno a tutti e grazie. Scusate, ma sono anche io affetto dall'influenza che, purtroppo, corre, circola in questo periodo. Mi riprendo un attimo, altrimenti il tono della voce non è sufficientemente comprensibile. Il tema della sicurezza, lo sappiamo, in questi ultimissimi anni è diventato un argomento predominante e ha assunto una veste sempre più centrale nell'ambito del dibattito. Fare cultura è ormai oggi divenuta la parola d'ordine. Noi come INPS, come Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, non siamo solo una Amministrazione pubblica, una istituzione che ha delle deleghe da parte del legislatore di occuparsi di una certa fetta della amministrazione pubblica di questo Paese, ma siamo anche una azienda che opera in strutture, in architetture, in palazzi, in edifici, che abbisognano di un governo alto, di un presidio costante in tema, appunto, di sicurezza, di salute e di igiene sui posti di lavoro.

Da alcuni mesi a questa parte, però, abbiamo pensato di avviare un discorso diverso, cioè ci siamo immaginati la amministrazione, la azienda, la struttura del futuro che, poste le basi fondamentali, quelle essenziali, per un corretto governo della sicurezza e per una efficiente soddisfacimento del fabbisogno interno di sicurezza da parte dei lavoratori, dei collaboratori, potesse poi pensare ad una dinamica più evoluta, immaginare un futuro che vada oltre la sicurezza come la pensiamo, come la progettiamo, come la intendiamo oggi, per approdare a schemi più alti ed evoluti di cosiddetto benessere organizzativo. Abbiamo avviato un progetto interno che è oggi una avventura ancora in fase del tutto embrionale e ci stiamo avviando ad una sperimentazione concreta, che non può non esserci se non attraverso un percorso forte, interno, di coesione sociale, cioè la condivisione sociale interna è fondamentale. Riteniamo che una volta che il lavoratore abbia in qualche modo raccolto un elevatissimo spessore, un elevatissimo sentore individuale di soddisfacimento personale del fabbisogno di sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE CROSETTA: La parola al direttore dei vigili del fuoco Campania, ingegnere Piscicelli, prego.

(Applausi in aula)

INGEGNERE PISCICELLI: Buongiorno a tutti. Ringrazio il Presidente dell'Osservatorio per l'invito a questa giornata e porto i saluti del direttore regionale dei vigili del fuoco della Campania, ingegnere Giovanni Nanni. Come è stato più volte detto, l'anno scorso questo argomento è stato trattato ampiamente, in modo particolare nei tre giorni organizzati. Come vigili del fuoco in quella occasione abbiamo parlato della informazione e della formazione dei lavoratori e di come siano importanti ai fini della sicurezza. In questa occasione non voglio ripetere l'argomento, ma fare alcune precisazioni, in modo particolare riguardo ai compiti istituzionali dei vigili del fuoco.

I nostri compiti sono regolati da un decreto legislativo del 2006, che ha modificato i precedenti. Nel decreto legislativo numero 139 del 2006, articolo 1, si dice che il corpo nazionale dei vigili del fuoco è una struttura incardinata nel Ministero dell'Interno e per esso effettua su tutto il territorio nazionale, oltre al soccorso pubblico, anche la prevenzione, l'estinzione degli incendi, oltre ad altri compiti che in questo caso non sono attinenti alla materia della sicurezza del lavoro. Si parla di prevenzione incendi che, in realtà, ritroviamo anche nel decreto legislativo numero 81. Esistono degli articoli dedicati proprio a questa problematica. Una particolare attenzione la voglio rivolgere sempre alla informazione e alla formazione dei lavoratori soprattutto per quanto riguarda la lotta antincendio e l'evacuazione dei luoghi di lavoro. Si può progettare una struttura nel modo migliore dal punto di vista antincendio per prevenire gli incendi, ma se non sono state fatte adeguate informazione e formazione per le procedure di pianificazione della emergenza, tutto ciò che è stato fatto è praticamente inutile. E' chiaro che se l'attività è stata progettata nel modo adeguato l'incendio non dovrebbe verificarsi, però, purtroppo, in alcuni casi eventi incidentali o dolosi fanno venire meno il tutto e l'incendio potrebbe verificarsi. In questo caso, se i lavoratori sono stati formati adeguatamente sicuramente anche la evacuazione potrà avvenire nel modo migliore.

Sempre il decreto 81 dà una attenzione particolare ai lavoratori stranieri. Si può parlare di

informazione, si può parlare di tutto ma, in realtà, se non si verifica la comprensione della lingua dei lavoratori stranieri è particolarmente inutile, perché tutto ciò che si dice non ha alcun riscontro. E' quindi importante che il datore di lavoro verifichi la comprensione della lingua. Un'altra attenzione particolare la voglio rivolgere anche alle persone che possono essere presenti nel luogo di lavoro e che, purtroppo, hanno delle disabilità, quindi dal punto di vista della evacuazione potrebbero avere dei seri problemi se non si è provveduto in tal senso. Ad esempio, per i disabili motori è necessario che ci siano adeguate vie di uscita e che gli addetti antincendio siano formati anche su questo tema.

Con questo cosa voglio dire? Che sicuramente l'attività dei vigili del fuoco non è rivolta solo alle attività soggette ai controlli, ma bensì a tutte quelle che per quantitativi e per dimensioni non potrebbero rientrare nei nostri compiti, ma per la parte antincendio verifichiamo che questi aspetti siano rispettati. Non voglio dilungarmi sull'argomento che è stato trattato ampiamente nelle giornate dell'anno passato, visto che c'è anche una pubblicazione, quindi vi ringrazio tutti.

(Applausi in aula)

PRESIDENTE CROSETTA: Ringrazio l'ingegnere Piscicelli. Voglio ricordare che nel nostro ampio partenariato, oltre alla parte istituzionale, che abbiamo ascoltato nei suoi interventi, c'è una ampia articolazione di quelli che sono gli organi professionali. Sono tutti quanti presenti nel nostro partenariato, unitamente all'associazionismo di cui parleremo successivamente.

Vorrei dare subito la parola al...*(Interruzione registrazione)*... del dottor Pingua, della neo costituita direzione interregionale del lavoro. Quando nello sviscerare i numeri degli infortuni sul lavoro e delle morti ha detto: "Sì, è vero, sono in diminuzione, e di questo non possiamo che essere contenti", ma non possiamo essere contenti perché ancora oggi parliamo di numeri troppo, troppo importanti per una società che vuole ritenersi civile. E allo stesso modo ho apprezzato il Suo intervento insieme a quello del direttore territoriale della direzione del lavoro di Napoli riguardo al ruolo dei controlli ispettivi, che non devono avere una finalità veramente repressiva e punitiva, ma anche di stimolo e di supporto ai datori di lavoro quando si trovano spesso, purtroppo, a che fare con la cavillosità delle norme che ne rende a volte difficile la applicazione.

Un ulteriore sforzo lo dobbiamo fare tutti, anche noi come ordini professionali, nei confronti della sensibilizzazione dei lavoratori. A volte, ahimè, accade che il datore di lavoro ottempera a quelle che sono le previsioni in materia di sicurezza, fornisce il lavoratore dei cosiddetti DPI, dispositivi di protezione individuale, ma il lavoratore dall'altra parte lo vive come un fastidio, come un peso, come una difficoltà nell'espletare la propria attività. In quel caso si vanno a sommare due responsabilità, quella del datore di lavoro che ha omesso di vigilare, ma anche quella del singolo lavoratore che, magari, anche se fornito degli strumenti, non li ha propriamente utilizzati. Ripeto, secondo noi è fondamentale a tutti i livelli, dalle scuole alle istituzioni agli ordini, a tutta la parte buona della nostra società civile, fare pressione per la diffusione della cultura della sicurezza.

Chiudo il mio intervento, per non rubare tempo agli altri, con due veloci riflessioni che hanno portato noi consulenti del lavoro a dire che la sicurezza sul lavoro non è solo un onere ma, anche e soprattutto, una opportunità. Lo ha detto il dottor Leone della direzione generale INAIL, che mette a disposizione, tramite il bando ISI, cospicui fondi per i datori

di lavoro che vogliono adeguare la propria organizzazione aziendale in materia di sicurezza. Esistono apposite istanze, molto semplici, comunemente conosciute come OT24 e OT20, che consentono ai datori di lavoro in regola con la normativa in materia di sicurezza di ottenere un forte sconto sui premi assicurativi INAIL. Sappiamo tutti, o quasi tutti, che il datore di lavoro che non è in regola con la sicurezza sul lavoro non può stipulare contratti a tempo determinato, non può avviare *stage* formativi, non può avviare tirocini con il famoso progetto - programma "Garanzia giovani". Quindi, non rispettare la normativa in materia di sicurezza non solo è un crimine, non solo comporta delle sanzioni civili e penali particolarmente forti, ma preclude anche tutta una serie di benefici ai datori di lavoro. Quindi, dobbiamo essere tutti parte attiva perché, secondo me, non possiamo sopportare che nel 2015 un lavoratore esca di casa salutandolo la propria famiglia ed i propri figli, per guadagnarsi la retribuzione sancita dall'articolo 36 della nostra Costituzione, e magari, purtroppo, non fare ritorno a casa o restare gravemente infortunato per delle gravi carenze di sicurezza sul lavoro. Secondo noi non è da società civile. Grazie.

(Applausi in aula)

PRESIDENTE CROCETTA: Grazie. E' un pensiero che più o meno accomuna tutti quanti. Abbiamo altri ordini professionali presenti. Vedo che ha fatto ingresso in questo momento anche l'Ordine dei commercialisti. Vorrei chiamare qui... *(Interruzione registrazione)*

INTERVENTO: ...mette da sempre nello sviluppo e promozione della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro il miglioramento continuo delle performance che è basato sull'attuazione di stringenti politiche aziendali di salute, sicurezza, ambiente e qualità i cui principi agiscono sia sulla componente culturale, come già ricordato da molti, per migliorare le attitudini, i comportamenti e le responsabilità personali, sia su quella sistemica promuovendo l'implementazione di tutta l'azienda di idonei e omogenei sistemi di gestione certificati e mantenuti attivi della società stessa.

Gestire la salute e la sicurezza, per le imprese, è un dovere che si traduce in crescita delle risorse umane, diventa competenza professionale, favorisce la produttività ed è un potente fattore di efficienza e rafforzamento del business.

Governare efficacemente questo tema determina la riduzione dei rischi e dei costi, la continuità in del business ed una maggiore qualità in termini di efficacia dei processi, oltre ad una maggiore affidabilità e abilità nel competere. Questa filosofia l'abbiamo cercata di esportare in tutta la catena dei fornitori proponendo, ai nostri fornitori, questo percorso di informazione e di formazione, nonché, laddove è possibile anche la certificazione. In questo contesto il nostro ruolo non può prescindere dall'impegno nel divulgare e promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza presso le istituzioni, le aziende, i cittadini lavoratori e i giovani specie in un momento di crisi diffusa come quella attuale. Napoletanagas, pertanto, ha accolto da qualche anno l'invito dell'osservatorio per la sicurezza sul lavoro a condividere l'azione di comunicazione e di diffusione dei valori della cultura e della sicurezza portati avanti egregiamente dal Presidente del nostro osservatorio.

L'azione di comunicazione è svolta con campagne di sensibilizzazione a beneficio dei nostri giovani presso le scuole con messaggi tecnici approfonditi, accurati e accessibili. Il tutto è riassunto nelle pubblicazioni e nei DVD che sono stati distribuiti in questa manifestazione a cui Napoletanagas ha avuto il piacere e l'onore di poter contribuire. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti a quest'iniziativa e vi saluto.

PRESIDENTE CROCETTA: La parola al dottor Granata per un breve intervento e saluto.

DOTTOR GRANATA (Ordine dei Commercialisti): Saluto l'Assessore al Lavoro Enrico Panini che, con noi commercialisti, collabora. È spesso ospite ai nostri seminari, tra l'altro, come commercialisti abbiamo contribuito alla Giunta del Comune di Napoli con l'Assessore al Bilancio Palma che fa tanto per il Comune di Napoli e l'Amministrazione e lascia noi dell'ordine.

Colgo l'occasione per salutare il Presidente Crocetta che ha portato avanti questo progetto, così come mi fa piacere evidenziare la DPL nella veste del direttore dottore Augusto e il nuovo direttore regionale Pingue.

Come commercialisti cerchiamo di portare una sensibilità all'interno delle imprese. Rappresentiamo i datori di lavoro, rappresentiamo le imprese, rappresentiamo l'economia che determina l'andamento sociale e cerchiamo di portare – all'interno dei loro consessi – la cultura della sicurezza, ma questa cultura della sicurezza non va soltanto attribuita al datore di lavoro o all'imprenditore, va data anche e soprattutto ai lavoratori. Siamo contenti che negli ultimi anni, i sindacati e tutte le associazioni di categoria si danno da fare per promuovere, all'interno delle organizzazioni sindacali, risorse umane sia quadro sia operai per la cultura del lavoro. Non basta avere gli strumenti per la sicurezza sul lavoro, bisogna avere la cultura. L'operaio deve avere la cultura di mettere il casco, i guanti e tutti gli apparati tecnici quando svolge le mansioni.

Come commercialisti siamo impegnati anche nella cultura del sociale per le scuole, stiamo contribuendo con alcuni istituti superiori sia per la formazione giuridico economica, ma anche per la formazione culturale della sicurezza e soprattutto della legalità perché se c'è legalità e trasparenza c'è sicurezza e tutto il benessere per tutti.

PRESIDENTE CROCETTA: Penso sia opportuno, a questo punto, sentire la voce diretta dei rappresentanti sindacali, pertanto, concedo la parola all'amica Teresa Potenza che viene a dare il suo contributo, oltre a quello della relazione, per C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L..

DOTTOR POTENZA: In relazione a questa particolare fase storica che stiamo vivendo rispetto al mondo del lavoro e rispetto al tasso di disoccupazione che è sempre più alto e imprese che chiudono, a partire dai lavoratori e dai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e gli RLST, l'attività all'interno dell'azienda, per quanto riguarda la sicurezza, diventa sempre più difficile perché purtroppo la sicurezza diventa una variabile dipendente e opzionale di fronte al lavoro che manca.

È necessario, come hanno già detto altre persone che hanno parlato prima di me, che l'approccio ai temi della sicurezza, nelle aziende, deve cambiare e deve migliorare. Ancora oggi, per la maggior parte degli imprenditori, le attività correlate e collegate alla

sicurezza vengono considerate come degli adempimenti inutili e costosi.

C'è bisogno che le imprese e gli imprenditori capiscano che maggiore sicurezza significa maggiore produttività, una congiunta tra i vari attori per quanto riguarda la sicurezza porta a minori infortuni, porta a minori malattie professionali e porta, sicuramente, ad un aumento della produttività.

In tutte le aziende, in tutti i siti produttivi, c'è il documento di valutazione dei rischi, ci dovrebbe essere questo documento; il decreto legislativo 81 ha introdotto che vengono valutati tutti i rischi, è stato già detto prima di me, molto importanti sono i rischi che riguardano i migranti, molto importante è la lingua perché ai lavoratori migranti, se non capiscono, è ancora più difficile informarli e formarli. Con le nuove norme sull'età pensionabile questo è un altro rischio importante perché in tutti quei posti di lavoro, soprattutto i posti di lavoro nei cantieri edili e in tutti i posti di lavoro difficili, l'età lavorativa è un fattore che diventa determinante; diventa determinante per un lavoratore di un cantiere svolgere su un pontile la sua attività a 60 e a 65 anni, quindi, a maggior ragione dobbiamo porre la nostra attenzione su questi temi.

Il Jobs Act e la delega al Governo ci prospetta una modifica della legislazione, si parla di semplificazione e razionalizzazione. Ebbene, in questi anni, è vero che non ci possiamo dire tutti soddisfatti per i risultati del decreto legislativo 81, ci sono da fare delle semplificazioni e delle razionalizzazioni perché sicurezza non può significare, per le imprese, avere le carte a posto, non può significare che hai una fotocopia del DVR nel senso che viene fatto con lo spirito della legge, ma ci si rivolge giusto per avere tutte le carte a posto quando ci sono gli organismi di controllo; lo stesso vale per la formazione.

C'è bisogno di semplificazione e razionalizzazione per avere meno burocrazia, ma per avere un lavoro più fattivo, un lavoro che deve volgersi alla formazione e all'informazione, per cui, l'osservatorio è di impulso rispetto a quanto viene fatto e lo deve essere ancora di più nei prossimi anni. Questa giornata celebrativa la parteciperemo in maniera soddisfatta e convinti quando non avremo più morti sul lavoro, questo deve essere sempre e lo è, per tutti gli attori, il nostro obiettivo.

L'assessore Panini ha ricordato la morte sul cantiere di quel lavoratore di 41 anni, ebbene, ci troviamo sempre di fronte a morti sul lavoro di persone che sono state assunte il giorno precedente. Questo non va bene. Ci dobbiamo chiedere se quel lavoratore avesse svolto tutte le attività di formazione e informazione, forse, di fronte a quel incidente non ci sarebbe stata la morte sul lavoro. Dobbiamo essere più vigili rispetto a queste situazioni.

Celebreremo, in maniera soddisfatta e senza l'amarezza nel cuore, questa giornata se morti sul lavoro, almeno nella nostra città, non ce ne saranno più e, in questa giornata, si comincerà a parlare di benessere lavorativo.

PRESIDENTE CROCETTA: È l'auspicio di tutti quanti noi, senza altro operiamo in questo senso.

La parola all'associazione dei fiscalisti nella persona del dottor Crescenzo Muto.

DOTTOR MUTO (Associazione dei Fiscalisti): Ringrazio il civico consesso del Comune di Napoli, in modo particolare al Sindaco Luigi De Magistris.

Parto da un presupposto augurale, il nostro auspicio è di poter fare tesoro di quest'esperienza e dare concreto seguito ai numerosi spunti di riflessione e suggerimenti

emersi durante questa giornata nella convinzione che la conquista di condizioni di lavoro più sicure rappresentino una migliore qualità della vita delle persone e una battaglia di cultura e civiltà.

PRESIDENTE CROCETTA: L'ampio partenariato in materia di associazionismo è sempre presente per quanto riguarda sia Casa Artigiani sia Ebac, la parola a Fabrizio Luongo.

DOTTOR LUONGO (Ente Bilaterale Artigianato): Ringrazio dell'invito. L'ente bilaterale riunisce tutte le sigle datoriali e sindacali dell'artigianato (Casa Artigiani, Confartigianato, Cna, C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.) da tempo si è impegnato sul tema della sicurezza, non solo nella partecipazione nell'osservatorio, ma anche nella risoluzione dell'affidamento di fondi e di contributi da erogare sia a titolari sia a dipendenti delle imprese artigiane sul tema della sicurezza.

Per la partecipazione e i percorsi formativi, riconoscendogli il 90 per cento del costo ed anche della creazione del DVR e anche per la realizzazione delle attività di messa in sicurezza. Spesso e volentieri, mi rivolgo all'assessore Panini chiedendo il suo contributo di aiuto dell'informazione, purtroppo in Campania – principalmente a Napoli – la sicurezza viene ricercata solo per mettere le carpe a posto, solo per avere l'attestato e non per la frequenza al percorso formativo. Cerchiamo di mettere tutto il nostro impegno affinché si possano promuovere i percorsi di formazione, non gli attestati, e affinché possano essere premiate le imprese virtuose che investono affinché la sicurezza non sia un onere per l'imprenditore, ma un valore aggiunto per conoscere come migliorare le funzionalità della propria attività.

Ringrazio il Presidente Crocetta per l'ulteriore opportunità che ci ha dato, cercheremo di dare il nostro contributo concreto nell'osservatorio affinché la giornata di oggi possa essere una partenza delle attività da mettere in campo da domani in poi.

PRESIDENTE CROCETTA: La parola all'amico Ievolella in rappresentanza dell'Anmil.

DOTTOR IEVOLELLA (Anmil): Un ringraziamento particolare va all'Amministrazione del Comune di Napoli che ha voluto ricordare, con l'istituzione dell'osservatorio, le vittime degli incidenti sul lavoro. Rappresento sul territorio di Napoli tutti gli importunati sul lavoro, oltre agli importunati le vedove e gli orfani della stessa categoria. Mediamente ci sono tra i 3 e i 4 morti al giorno, ci siamo impegnati al massimo al fine di tutelare, quanto più possibile, la categoria.

Oggi è un ricordo non solo per le vittime di incidenti sul lavoro, ma anche per coloro che rimangono menomati e che evidentemente perdono qualsiasi capacità lavorativa. A noi va il loro ricordo, il saluto dell'associazione nazionale e di tutto il territorio napoletano.

Ringrazio l'Amministrazione che ha voluto ricordare, con questa giornata, gli importunati sul lavoro e le vittime per incidenti e per altre attività, anche domestiche cui sono vittime le donne.

Ringrazio tutti voi, un ringraziamento va all'Assessore al Lavoro, al Sindaco di Napoli e a tutta la città di Napoli che vuole ricordare le vittime per gli incidenti sul lavoro.

PRESIDENTE CROCETTA: Non vorrei fare torto ad alcuno, sembra che abbiamo esaurito gli argomenti, ci doveva essere il saluto di Metropolitana che sembra si sia dovuta allontanare, come si sono dovuti allontanare molti degli altri relatori che troverete all'interno della pubblicazione.

Le tre giornate per la sicurezza è un appuntamento di carattere annuale, ci sarà una nuova edizione nel mese di maggio, si è già incontrato l'esecutivo dell'osservatorio per stabilire le *location* e per verificare le modalità di svolgimento, saranno sempre tre giornate improntate alla formazione cercando di fare ancora meglio di quello che abbiamo fatto negli anni scorsi.

Voglio ringraziare e mi sembra anche giusto, i partecipanti, oltre che i partner, la Polizia Municipale che è sempre presente, i Consiglieri e gli Assessori e purtroppo non vedo la presenza di Consiglieri, forse uno lo vedo, vorrei perlomeno che ci fosse la parola di un Consigliere.

Prego.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere, giusto per riprendere l'ordine dei lavori, poiché appunto il Consigliere Gennaro Esposito aveva chiesto di intervenire, gli diamo la parola.

PRESIDENTE CROCETTA: Gli diamo la parola, giusto una notazione finale, in modo che poi riprendano i lavori della ritualità.

Volevo veramente ringraziare tutti quelli che collaborano con l'osservatorio ed in particolare, non la vedo presente, con la nostra Segreteria, con la Dottoressa Perillo, che è quella che vi scoccia continuamente con le telefonate, ma che fa un lavoro di ricucitura generale e voglio ricordarlo non solo per l'Osservatorio per la Sicurezza, ma anche per l'Osservatorio del Lavoro del Comune di Napoli.

Mi sembra giusto a questo punto che si ritorni nella istituzionalità con un intervento di carattere istituzionale e politico, però ovviamente all'amico, nonché collega e Consigliere Comunale, dico che sono sicuro che non sarà un intervento politico, ma sarà un intervento anche di carattere tecnico, visto la particolarità della materia che trattiamo, va bene?

Grazie a tutti e torniamo alla parte istituzionale.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente.

Anche io mi associo ai ringraziamenti del Consigliere, Avvocato Antonio Crocetta, che ha condotto questi lavori fino ad ora, nonché all'Assessore al Lavoro Enrico Panini, però diciamo farei una riflessione, che mi viene dalle cose che ho ascoltato in quest'Aula, perché dagli altri Consigli comunali solenni che abbiamo tenuto in questo luogo negli scorsi tre anni, dove abbiamo posto al centro dell'attività politica il lavoro e la sicurezza sul lavoro.

Qui dovremmo parlare di sicurezza sul lavoro e sicurezza del lavoro, perché per avere il rispetto delle norme sul lavoro, occorrerebbe che ci fossero effettivamente più posti di lavoro, però io vorrei fare una riflessione.

C'è la cultura della sicurezza sul lavoro, perché io sono avvocato, collega di Antonio Crocetta, peraltro Antonio Crocetta è avvocato lavorista, specializzato nella materia, però mi chiedo quante volte noi frequentiamo i luoghi di lavoro e troviamo che non c'è il

rispetto delle minime regole di sicurezza, anche in luoghi assolutamente istituzionali, che dovrebbero essere simbolo del rispetto della legalità, eppure, eppure chiudiamo gli occhi, andiamo avanti per necessità, perché non si può bloccare un servizio, perché occorre che i cittadini abbiano la possibilità di accedere ai servizi pubblici.

Faccio un esempio che sarà caro sicuramente anche al collega Crocetta, il Tribunale di Napoli non si può dire che rispetti le norme sulla sicurezza del lavoro, eppure siamo in un luogo assolutamente deputato al rispetto del principio di legalità.

Farei un esame e questo è il momento, credo quello di una seduta solenne, in quanto anche espressione di una parte politica, farei una riflessione in questi termini, ci possiamo noi accontentare? Certo dovremmo chiudere il Tribunale, sarebbe da pazzi, sarebbe assolutamente inattuabile, eppure, però, è terminata la discussione su quel luogo di lavoro che dovrebbe essere il simbolo del rispetto della legalità, per non parlare anche degli altri palazzi delle istituzioni.

Questa cultura del lavoro, questa cultura della sicurezza sul lavoro, dovrebbe tramutarsi secondo me in un dibattito continuo, in un dibattito continuo, anche perché la morti, purtroppo per il mancato rispetto delle elementari regole di sicurezza, ogni anno noi le contiamo e ci sono anche numerosi appelli dei vari Presidenti della Repubblica che si sono succeduti in questo senso, per non far dimenticare a coloro che dovrebbero far rispettare le regole e a coloro che poi devono beneficiare di quelle norme che sono a tutela dei lavoratori, per dire che è un argomento assolutamente attuale e non se ne può parlare solo il 5 marzo, ma la cultura del lavoro ci dovrebbe spingere tutti a fare in modo che in ogni posto di lavoro, se c'è qualcosa che non va perlomeno se ne discuta.

Vogliamo parlare allora della sicurezza delle nostre scuole, quindi dei lavoratori addetti al comparto delle scuole, sappiamo bene le condizioni in cui versano, prima vedevo qualche preside di istituto scolastico, ma questo ci deve spingere a fare in modo che il dibattito sulla sicurezza del lavoro non sia solamente il 5 marzo.

Da avvocato, quando vado in un Tribunale e trovo che si sono delle cose che non vanno, spesso vado dal dirigente a rappresentare le cose che non vanno e ottengo sempre la stessa risposta, non ci sono fondi, non è possibile, non è possibile intervenire, il servizio deve andare avanti, io mi chiedo a che prezzo?

Per non parlare poi, sempre nell'ambito della sicurezza dei lavoratori e della salute dei lavoratori, di tutta quella parte che la giurisprudenza ha messo al centro del dibattito anche nazionale, che poi ha abbandonato, che è quella del mobbing.

Chiederei allora conferma all'Avvocato Crocetta su quante sentenze noi abbiamo su questo tema? Su lavoratori effettivamente mobbizzati, ma che poi per la griglia assolutamente stringente di un processo del lavoro che viene interpretato purtroppo non a tutela dei lavoratori, ma per una sterile applicazione di norme processuali viene imbrigliato e quindi non termina con una effettiva tutela dei lavoratori.

Le sentenze sul mobbing effettivamente sono pochissime, io mi ricordo e l'ho anche messa in piedi qualche causa, ma vi garantisco che occorrerebbe fare questo ragionamento, questo dibattito che oggi stiamo facendo in quest'Aula e quindi invito il Presidente Crocetta su questo, perché dovrebbe essere fatto anche con la Magistratura del lavoro, occorrerebbe sensibilizzare quella parte della Magistratura che negli anni settanta, ottanta e novanta era una Magistratura forse condizionata dalle leggi del '66 e del '70 sulla tutela dei lavoratori e che poi è diventata sempre di più una sterile applicazione di norme processuali, che alla fine terminano con sentenze di inammissibilità o

improcedibilità.

Quanti anni ci sono voluti per far venire meno quell'obbrobrio del tentativo obbligatorio di conciliazione, che è la condizione di procedibilità dei processi? Un passaggio ulteriore che gravava quindi sulle spalle dei lavoratori che chiedevano tutela e quindi poi finivano con sentenze di improcedibilità, sentenze sterili, che non entravano nel merito.

Veramente ringrazio il Presidente Crocetta per avermi dato questa opportunità di discutere e so che la Commissione lavora su questo tema, ma di sicurezza sul lavoro ne dobbiamo discutere, forse non in queste occasioni. Il Comune con la Commissione ne discute, ma sono anche gli altri luoghi istituzionali che devono partecipare a questa discussione.

All'interno di ogni istituzione, probabilmente ci dovrebbe essere e forse qualche legge lo prevede pure, ma non è attuato, ci dovrebbe essere un ufficio deputato alla verifica del rispetto delle norme minime di sicurezza dei lavoratori, per non parlare poi di quello che accade nel settore dell'edilizia.

Questa è una discussione che sicuramente deve andare avanti e non voglio sentirmi dire che, necessità di bilancio o la necessità di non interrompere un servizio ci impone di passare sopra le norme che tutelano la sicurezza sul lavoro.

Questo è uno scatto in più, è uno scatto in più, che credo la politica debba fare, perché poi se si tollera una situazione, come tante le situazioni che si tollerano purtroppo in città e nel paese, credo che non si risolveranno mai.

Grazie.

PRESIDENTE CROCETTA: Presidente, volevo solo ringraziare ovviamente il Vicepresidente Frezza, appuntamento al prossimo anno, raccogliendo tutto quello che ci siamo detti, tra i partner che non hanno scritto, voglio dire che c'era anche un saluto che veniva da questa persona.

Il nostro partenariato ampio e articolato, ha ritenuto, sempre in quell'ottica di internazionalismo ampio che ci contraddistingue come uomini di cultura, di aprire le porte dell'Osservatorio del Lavoro per la particolarità anche a quello che era l'argomento dell'associazionismo, per quello che era l'Arcigay.

Lui è il Presidente dell'Arcigay, che paradossalmente sul discorso del lavoro è molto presente, per quello che riguardano le discriminazioni in tema di...

Oggi non ha scritto nella nostra pubblicazione riguardo agli infortuni, ma è comunque presente e puoi dire esattamente tre parole di saluto.

Prego.

SIGNOR ANTONELLO (Associazione Arcigay): Ringrazio il Presidente Crocetta e l'Osservatorio del Lavoro del Comune di Napoli, perché ci consente di portare la nostra voce anche su un tema molto importante che riguarda milioni di cittadini italiani, quello delle discriminazione sui luoghi di lavoro, riguardante l'orientamento sessuale e orientamento di genere.

Noi con l'Osservatorio del Lavoro il 6 giugno negli eventi del Pride, abbiamo fatto una iniziativa importante con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale della Presidenza del Consiglio, la presentazione delle linee guida nazionali in ambito di discriminazioni sui luoghi di lavoro e questa è una iniziativa che abbiamo fatto insieme all'osservatorio per il Pride dello scorso anno e che credo siamo importantissimo, perché

le linee guida nazionali sono state presentate qui a Napoli in un momento solenne che era la presentazione alla stampa del Pride.

Infine volevo dire che, in realtà nell'ambito delle discriminazioni sul luogo di lavoro, quest'anno, proprio con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'UNAR e con il Comune di Napoli, abbiamo attivato una serie di tirocini formativi di inserimento per le persone transessuali, che, purtroppo, spesso vedono negato l'accesso al mondo del lavoro e finiscono per avere come unica possibilità quella di doversi purtroppo prostituire.

Devo dire che questo intervento è stato estremamente efficace, perché dei tredici tirocini formativi fatti in questi mesi con l'UNAR, ben cinque persone stanno continuando a lavorare e credo che questo sia un qualcosa di importante per persone che non avevamo mai avuto una opportunità di poter inserirsi nel mondo del lavoro.

Grazie.

PRESIDENTE CROCETTA: Perfetto!

Noi come Osservatorio del Lavoro abbiamo avuto anche questa apertura. Per tutti quanti i partners allora appuntamento a brevissimo per riformulare quella che è la nostra tre giorni per il prossimo anno 2015 e appuntamento ovviamente per il prossimo anno sempre per la nostra abituale Giornata per la Sicurezza sul Lavoro.

Grazie a tutti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non essendoci più nulla da discutere, dichiaro chiusa la seduta. La seduta è sciolta.